Sellerio

CORRIERE FIORENTINO

Diffusione: 12.000

www.ecostampa.it

Nuovo Malvaldi

«Ritorno al BarLume, ma un vecchietto non ci sarà più»

di **Simone Innocenti**
a pagina **10**



Ho ipotizzato nella testa riunioni condominiali il cui tema era "Quando ammazziamo la tizia?" La trama l'avevo in mente da un po'. Anche se, lo confesso, l'idea per eliminare la donna me l'ha data mio figlio

Incontri



● Esce oggi, edito da Sellerio, «Piomba libera tutti», il nuovo giallo di Marco Malvadi che ritorna al BarLume dove è rimasta una sedia vuota, dopo la morte di Aldo, uno dei vecchietti del bar. Ma c'è un altro delitto da indagare...

● L'autore ne parlerà giovedì 26 giugno (dalle 18.30) durante la festa di inaugurazione della nuova Libreria Libraccio di Rifredi

● Il 27 giugno (ore 19) sarà alla Libreria Nina di Pietrasanta per raccontare il suo libro insieme ad Andrea Geloni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio
Quotidiano
24-06-2025
Pagina 1+10
Foglio 2 / 3
CORRIERE FIORENTINO

www.ecostampa.it

L'intervista Lo scrittore racconta il suo «Piomba libera tutti» (Sellerio) da oggi nelle librerie
«Aldo, uno dei vecchietti, è morto. E ora da risolvere ci sarà un caso di stalking condominiale»

Marco Malvaldi

«Ritorno al BarLume, ma stavolta una sedia è rimasta vuota»

di **Simone Innocenti**

«Cosa si può scrivere della trama? Poco, molto poco», annuncia immediatamente Marco Malvaldi appena sente la domanda sul suo nuovo giallo: *Piomba libera tutti* (Sellerio editore, 232 pagine) che esce oggi in tutta Italia e che giovedì prossimo alle 18.30 — in occasione dell'inaugurazione della libreria Libraccio a Rifredi, in via Vittorio Emanuele II 192/194 — racconterà lui stesso incontrando i suoi lettori e firmando le copie del suo nuovo romanzo che torna al BarLume.

«Sì, va bene. Qualcosa si può anche scrivere», aggiunge sornione Malvaldi che è sì l'inventore della serie de «I romanzi del BarLume» ma è anche scrittore di racconti, saggista ed è un autore puro. Nel vero senso della parola. «Allora: partiamo da una cosa del nuovo romanzo».

Quale?

«Al BarLume è rimasta una sedia vuota, una sedia piccola, ma il vuoto di quella sedia toglie il respiro a tutti. È morto in primavera Aldo, uno dei vecchietti del bar. Che poi è anche il mio alter ego».

Cioè: lei elimina uno dei personaggi più amati dal suo pubblico?

«Beh: me la guficchio un po'. E poi lo sa? Le persone a 90 anni tendono a morire».

Sarà stato felicissimo il suo editore, Antonio Sellerio, quando glielo avrà detto...

«(Ride, *ndr*). Diciamo che l'editore non è stato contentissimo. Quando gliel'ho detto, lui ha dondolato il mento tre volte e mi ha detto: "Ma tu sei sicuro?". Gli ho risposto di sì e gli ho spiegato che la mia capa all'Università mi diceva che avevo la libertà di sbagliare».

E quindi Aldo è morto.

«Sì, ma insomma... Dovevo far vedere all'editore che contavo anche io qualcosa...».

Un «vecchietto» in meno. Non è che alla fine — romanzo dopo romanzo — lei li elimina tutti?

«Ma non scherziamo! Io penso seriamente una cosa: i gialli sono romanzi importanti perché alla fine hanno qualcosa di consolatorio. Quando una persona muore, il mondo continua a girare lo stesso: c'è poi un ritorno all'equilibrio al quale si arriva dopo un lavoro necessario della gente, di quello che fanno le persone vive. Pensi a una cosa».

Quale?

«Le persone che criticano chi è morboso se segue un caso di cronaca nera... Io mi preoccuperei il contrario. È come se il legislatore a lei dicesse che non può più scrivere certe cose».

Non è che il legislatore lo ha detto: lo ha stabilito per legge...

«Ma voi giornalisti continuate a scrivere lo stesso. Ed è quello che fanno alcuni giornalisti nel mio romanzo».

Davvero?

«Davvero. Che poi perché si stupisce? Lei se lo è letto già il romanzo».

Si era detto di non dirlo.

«Ah già».

Quindi ora raccontiamo dell'altra morte.

«(Ride). Allora, c'è una persona che viene ammazzata a uso della storia che sta sulle scatole a tutti. Ed è una persona che vive in un casamento. In buona sostanza: il sottofondo del romanzo è un caso di stalking condominiale. Nel romanzo Giada Meini, sessant'anni, impiegata delle poste, è stata strangolata nel parcheggio del suo condominio in centro a Pisa».

Non è che il reato se lo sia scelto facile da gestire da un punto di vista narrativo. Condominio equivale a uno sbotto di personaggi...

«Sì, ma lo stalking condominiale è uno di quei reati di confine da un punto di vista della legge. E spesso bisogna andare a capire, a distinguere e a risolvere in via diplomatica situazioni che si sono incistate in decenni».

Perché focalizzare l'attenzione su un casamento?

«(*Ride*). Beh, almeno di non essere già nati con il papà che ha una villa e una piscina... tutti gli altri esseri umani normali vivono in un palazzo. Prenda me: io ho vissuto in tre condomini. E le posso assicurare che in ogni condominio è presente il condomino o la condomina che ha una caratteristica: rappresenta la minore scala di sopportabilità umana».

Dice?

«Non lo dico io. C'è un mio amico che fa l'amministratore di condomini e che ha anche colleghi. Una cosa accomuna tutti i condomini: c'è sempre un inquilino che è "sempre colpa sua". Allora mi sono chiesto: il rompiscatole è una causa o un effetto? Lo è davvero o è un capro espiatorio?».

E il suo romanzo — se si può dirlo: viaggia veloce ed è divertentissimo — è popolato di personaggi.

«Tantissimi. C'è il buono, il puntiglioso, c'è la donna che muore e anche l'invisibile, come nel caso di due ricercatori del Cnr. Una sottile ironia che capiranno in due... Il mondo è vario: quando dicono che le persone sono tutte uguali, mi vengono i brividi. Io penso che l'umanità sia diversa, specialmente nelle follie: il comportamento estremo di qualche ora rischia poi di indirizzare la tua vita per sempre».

Si è divertito a scriverlo: si sente.

«Moltissimo. Ho ipotizzato nella mia testa riunioni con-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

CORRIERE FIORENTINO

www.ecostampa.it

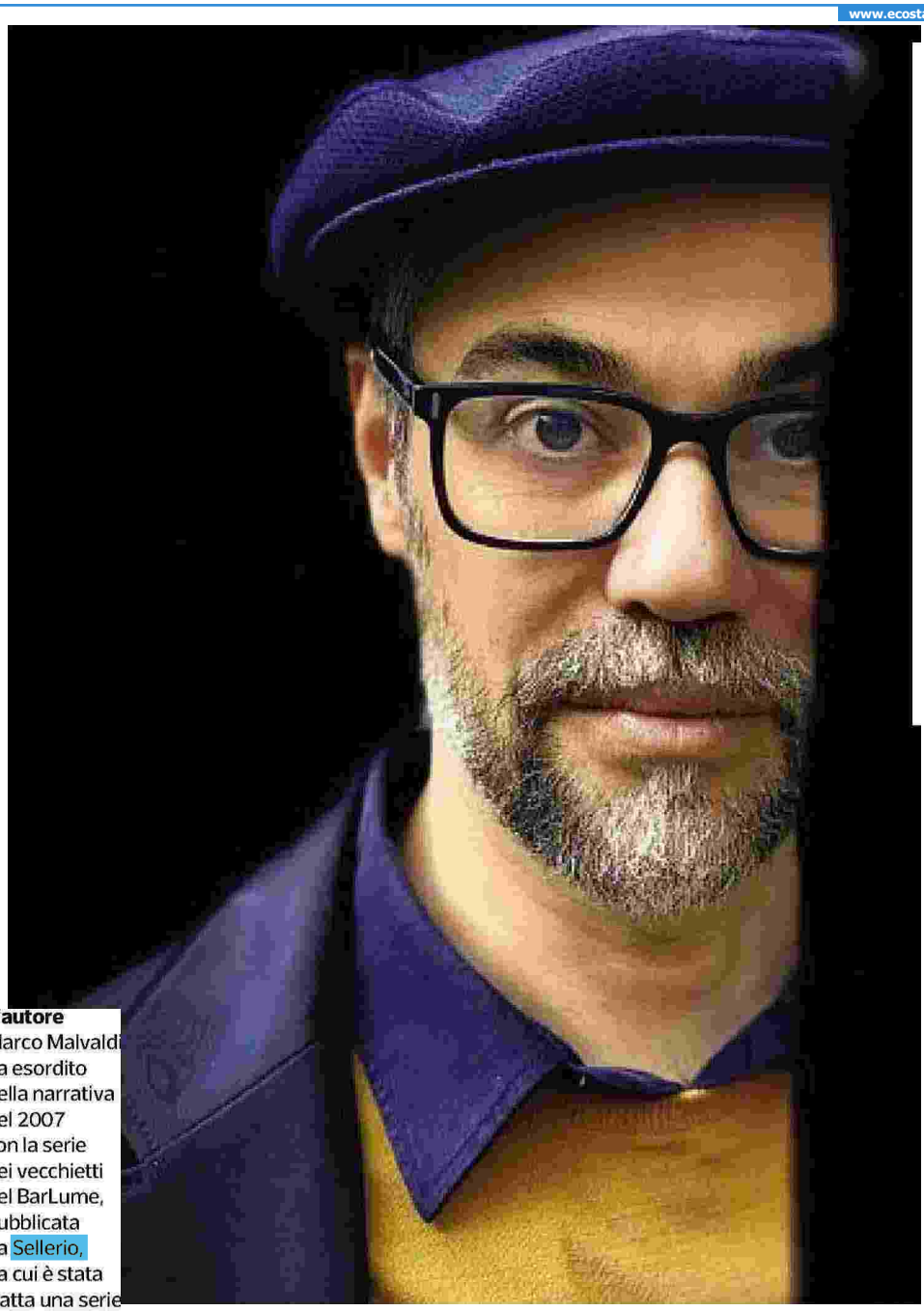
dominiali il cui tema era: "Quando ammazziamo la tizia?". Ho iniziato a scriverlo a settembre scorso e ho smesso a febbraio. Ce l'avevo in mente da un po'. Anche se — lo confesso — l'idea per eliminare la condomina me l'ha data mio figlio Leonardo».

Cresce bene...

«Sì, ma ho anche altri debiti. Quando penso a qualche cosa di violento, devo capire se funziona nella realtà investigativa. Più è difficile e più mi diverto: quando ho qualcosa lo dico al colonnello del Ris Sergio Schiavone o a Cristiano Birga. Se loro mi rispondono che questo scenario è impossibile, mi metto a lavorarci. Oppure leggo un articolo di cronaca e mi ispiro. E poi studio moltissimi manuali da investigatore: per esempio c'è una scena nel nuovo romanzo di una poliziotta che chiede al pm di avere una prova grafologica, ma il magistrato gliela vieta perché non c'è il pericolo di fuga. Insomma, da un punto di vista narrativo deformo la realtà per renderla credibile».

Progetti futuri?

«A settembre esce per Cortina editore il saggio *Se fossi stato al vostro posto*: si parla di come viene usato e potrebbe essere usato il ragionamento matematico nei casi di cronaca. E poi con Samantha Bruzzone stiamo pensando a un nuovo romanzo con le protagoniste Serena e Corinna».



L'autore Marco Malvaldi ha esordito nella narrativa nel 2007 con la serie dei vecchietti del BarLume, pubblicata da Sellerio, da cui è stata tratta una serie tv di successo


CORRIERE FIORENTINO

«Così riporto i residenti in centro»


Culture

«Ritorno al BarLume: ma stavolta una sedia è rimasta vuota»

Marco Malvaldi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE